Qualcuno però ritira la firma

Atleti scrivono alla Fidal: «Vogliamo la verità su Evangelisti e doping»

ROMA. Il clima era quello della festa: al teatro Olimpico, l'altra sera venivano assegnati i premi Diadora. C'era tutto il bel mondo dello sport sotto gli occhi delle telecamere ma una cinquantina di campioni e no, dell'atletica leggera, hanno infranto le regole della zuccherosa serata cercando di richiamare l'attenzione su amare verità. Doping e caso Evangelisti, definito però caso «salto in lungo», le questioni affrontate in un comunicato firmato tra gli altri da Stefano Mei, Giuliana Salce, Salvatore Nicosia, Alessio Faustini e Gianni Stecchi. «Siamo completamente estranei a tutte queste vicende che vedono - dice la nota - criminalizzare la figura dell'atleta nell'espressione più genuina e si ribellano a qualunque tentativo di *voler individuare negli atleti*, eventualmente implicati nelle vicende del doping, gli unici o i maggiori responsabili dello scandalo».

Sul caso Evangelisti poi in particolare il documento ribadisce che l'atleta è «l'unica vera vittima» dello scandalo perpetrato ai suoi danni e non in suo favore, in quanto lontano da lui è stato eventualmente posto in essere il raggiro a tutto il movimento sportivo italiano». Il lessico usato fa il verso allo stile avvocatesco ma il senso è chiaro: un preciso atto di accusa contro la dirigenza della Fidal. Stefano Mei interpellato durante la festa della Diadora escludeva «siluri» contro la Federazione di atletica leggera: «Non credo- ha detto Mei- che questo nostro comunicato sia diretto a colpire la presidenza. Certo però - ha poi aggiunto - che se a seguito degli approfondimenti si troveranno dei responsabili è evidente che dovranno essere presi dei provvedimenti adatti. È chiaro - ha proseguito il mezzofondista - che fino ad ora non è stata trovata la maniera migliore per chiarire la vicenda del salto in lungo».

Sul comunicato notturno degli atleti è arrivata di buon mattino la replica della Fidal: «Intanto - ha detto il segretario generale della Fidal, Luciano Barra - la nota fattaci pervenire porta solo otto firme e poi voglio sottolineare che atleti del calibro di Panetta, Evangelisti, e De Madonna si sono rifiutati di sottoscriverlo». Il signor Barra evidentemente per dare valore a persone e fatti usa la bascula e il bilancino. A dargli una mano sono poi intervenuti due «firmatari pentiti». Il saltatore con l'asta Gianni Stecchi e il giavellottista Fabio De Gasperi dicendo di aver firmato senza leggere il documento e logicamente per la Fidal, loro sì, sono atleti di calibro...

Salto truccato e doping

Nominate le commissioni Gattai: «La Federatletica non è stata all'altezza...»

Molti giudici esterni

La prima volta nella storia dell'ente: il presidente della Fidal contrario poi...

Nebiolo, per ora, s'arrende Un magistrato nell'indagine Coni

Il Coni ha varato le due Commissioni annunciate, quella medica per accertare le dimensioni del doping e quella di indagine sul «caso Evangelisti». Si metteranno subito al lavoro. Nella prima c'è un solo medico sportivo, nella seconda due personaggi (su quattro) estranei all'ente. Primo Nebiolo, *dopo aver tentato di evitare la jattura di una indagine*, si è arreso e ha votato a favore.

REMO MUSUMECI

ROMA. «Spero che siate felici per queste comunicazioni. Ho letto che si stava preparando la buca nella quale sotterrare l'inchiesta e che i due *incontri Nebiolo-Gattai erano* il preambolo dell'affossamento. Vi prego di tenervi aderenti ai fatti». L'avvocato Arrigo Gattai, presidente del Coni, ha annunciato ieri al termine della *571ª riunione della giunta* esecutiva le due commissioni: quella che dovrà indagare sul doping «con poteri accertativi» e quella che dovrà indagare sul salto troppo lungo di Giovanni Evangelisti il 5 settembre scorso a Roma. La commissione medica - in realtà si tratta di un sottocomitato denominato «biochimica *e doping», il più importante* dei tre che compongono la commissione - è composta dal presidente professor Luigi Bernardi (presidente del Consiglio nazionale delle ricerche), *dal copresidente profes*sor Gustavo Tuccimei (presidente della Federazione medici sportivi), dal professor Silvio Garattini (direttore generale dell'istituto di ricerche farmacologiche «M. Negri» di Milano), dal professor Gian*franco Silvestrini* (endocrinologo milanese), dal professor Antonio Arrigo (presidente della Società italiana di neurofisiologia di Pavia). La commissione d'inchiesta sul «caso *Evangelisti» è presieduta da* un magistrato, il professor Paolo Salvatore (membro del Consiglio di Stato), ed è composta dall'avvocato Alfonso Palladino (ex procuratore fe*derale della Federcalcio) dal* dottor Paolo Borghi e dal dottor Paolo Vaccari. Due componenti sono dirigenti del Coni e due estranei all'ente. Si è saputo che la giunta esecutiva *del Coni ha votato all'unani*mità sulla delibera ma che Primo Nebiolo ha avanzato riserve sul fatto che fosse composta, per la prima volta nella storia del Coni, anche da per*sone «venute da fuori». Il pre*sidente della Fidal ha finito per adeguarsi e ha votato a favore. L'impressione che si è avuta è che Primo Nebiolo sia del tutto disarmato e che accetti quel che accade con puro fatalismo. È parso spaesato, insicuro, in taluni momenti perfino estraneo a quel che gli accadeva accanto. Dopo la conferenza stampa ha detto di accettare serenamente il lavoro della commissione e che la *laal incaricherà un suo dirigente* di mantenere i contatti. La prima commissione inizierà il lavoro domani, la seconda stamattina. La commissione medica, ha detto Gattai, *«avrà compiti accertativi. Nel* corso della sua indagine potranno essere raccontate alcune bugie e chi le dirà se ne assumerà la responsabilità. Ma - come ampiamente di*mostrato in questi giorni* - le bugie vengono a galla».

Sul «dossier Donati», che sarebbe stato trasmesso alla Fidal per darle una mano, Gattai ha raccontato che Nebiolo *glielo ha chiesto in visione*. «Nebiolo», ha aggiunto, «è il mio vicepresidente decano, non avevo ragione di negargliene la visione. Gli ho raccomandato di farne un uso discreto e mi auguro che così abbia fatto».

Alla domanda *se il* Totonero non fu un caso sportivo, Gattai ha risposto: «Sì, ma in quella circostanza la Federcalcio fece esaurientemente la sua inchiesta. Invece in que*sta circostanza la Federazione* non è stata all'altezza. La Figc rispose alle aspettative, la Fidal no». Quanto al prof. Cononi il Coni continuerà i rapporti? - gli è stato ancora *chiesto. «La risposta - ha det*to - va rimandata ad un momento successivo alle conclusioni della commissione medica».

Dal 1982 a oggi su 16mila *test* antidoping il laboratorio di Roma, riconosciuto dal Cio, ha rilevato 164 casi positivi. Ma non si sono mai conosciuti i nomi degli atleti colpevoli, evidentemente perché le *rispettive federazioni li* hanno tenuti nascosti, comminando in segreto le eventuali punizioni. «Non accadrà più», ha detto Gattai. In futuro sapremo.

Rivera non sarà giudicato Lo salvano Dc, Psi e Psdi

La giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio ha negato a maggioranza la possibilità alla magistratura milanese di portare in giudizio il deputato dc Gianni Rivera (nella foto), a cui il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Ilio Poppa, aveva contestato il reato di falso in bilancio (3 miliardi) al tempo in cui lo stesso Rivera era vicepresidente della spa Milan (per lo stesso reato Farina *fu condannato al carcere). La decisione della giunta*, che dovrà essere confermata dall'assemblea, è venuta nonostante il parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione espresso dal relatore Mauro Mellini (Pr). Della stessa opinione si erano detti i comunisti Fagni, Bargone e Trabacchi e il repubblicano Castagnetti. Rivera è stato invece «salvato», per il monento, da Dc, Psi e Psdi che hanno sostenuto come Rivera «non avendo cognizioni tecniche in materia di bilanci non poteva commetterre un reato societario».

Da Hong Kong: «La Cina andrà a Seul»

La Repubblica popolare cinese parteciperà ai Giochi olimpici di Seul, in programma dal 17 settembre prossimo: lo scrive il giornale di Hong Kong «Ta Kung Pao», molto vicino al governo di Pechino. Citando fonti bene informate della capitale cinese, il giornale afferma che i dirigenti cinesi avrebbero già inviato una lettera al Comitato olimpico internazionale (Cio), e che l'annuncio ufficiale dovrebbe venire nei prossimi giorni. Intanto anche l'Afghanistan *ha fatto pervenire la sua iscrizione. Com'è noto la data* limite per rispondere all'invito del Cio è il 17 gennaio prossimo.

Olimpiadi, Pyongyang ai Giochi: discutiamo

La Corea del Nord ha rivolto *una appello alla Corea* del Sud per colloqui volti ad allentare la tensione e ad accordarsi su di una coorganizzazione delle Olimpiadi estive. Il primo colloquio, secondo Pyongyang, potrebbe svolgersi il 19 febbraio a Panmunjom, località posta lungo la linea di demarcazione tra Nord e Sud. Kim Il Sung aveva già proposto a Seul che rappresentanti dei due paesi si riunissero per discutere le medesime questioni, ma Seul aveva risposto di non poter prendere decisioni sino all'insediamento di Roh Tae Woo nella carica di presidente il 25 febbraio. L'altro ieri Pyongyang aveva annunciato la propria non-partecipazione ai Giochi, salvo che il Sud accettasse il principio della co-organizzazione.

Clamoroso, Zina Garrison eliminata da una sconosciuta

Il francese Yannick Noah si è qualificato per il terzo turno degli Internazionali d'Australia, in corso a Melbourne, battendo l'azzurro Narducci in quattro set (*erano stati eliminati anche* Camporese e Pistolesi). Insieme a Noah hanno passato il turno anche il cecoslovacco Ivan Lendl (apparso in smaglianti condizioni), e l'australiano Pat Cash. In campo femminile in grande evidenza Martina Navratilova alla quale sono stati sufficienti 35 minuti per eliminare con un perentorio 6-1, 6-0 la mancina californiana Fernandez. Tutto facile anche per la statunitense Chris Evert, mentre una autentica sorpresa è venuta dall'elvetica Eva Krapl, attuale numero 120 nelle classifiche mondiali, che ha battuto in tre set l'americana Zina Garrison, testa di serie numero 7 del tabellone.

Condanna esemplare, 6 anni a tifoso greco

Un giovane tifoso greco, Vassilis Theodoridis, di 20 anni, che il 26 ottobre del 1986 sparò un bengala allo stadio di Larissa, durante l'incontro Larissa-Paok di Salonicco, e causò la morte di un tifoso avversario, l'insegnante Haralambos Bitonas, recidendogli la vena giugulare, è stato condannato a 6 anni di carcere e al risarcimenmto di 9 milioni e duecentomila dracme (oltre 10 milioni di lire) ai familiari della vittima. La sentenza è stata emessa ieri dal tribunale di Volos.

Il Porto conquista anche la Supercoppa

Anche la Supercoppa di calcio è stata vinta dai portoghesi del Porto che hanno superato per 1-0, ieri sera nello stadio di Oporto, nell'incontro di ritorno, l'Ajax grazie a una punizione trasformata al 69' da Sousa. Anche all'andata il Porto aveva battuto con lo stesso punteggio gli avversari. Il Porto è la prima squadra europea ad aver vinto nella stessa stagione la Coppa dei Campioni, quella Intercontinentale e la Supercoppa. Ora il Porto punta a vincere anche il cam*pionato dove si trova al primo posto in classifica.*

ENRICO CONTI

Ieri vertice per la partitissima di domenica

Diretta televisiva a Genova? Ma Mantovani vuole più soldi

Arbitri

Lanese dirigerà Samp-Napoli

MILANO. Il sorteggio ha assegnato ancora una partita di B (la terza dopo scontata la squalifica) all'arbitro Bergamo che invece pare fosse stato incluso nella scelta di una di A. Quanto a Samp-Napoli sarà arbitrata da Lanese, mentre Fiorentina-Juventus è toccata a Casarin. Ma ecco l'elenco completo delle partite di A e B con i relativi direttori di gara. Serie A: Avellino-Inter: Lo Bello; Cesena-Ascoli: Frigerio; Fiorentina-Juventus: Casarin; Milan-Como: Cornieti; Pescara-Empoli: Lombardo; Samp-Napoli: Lanese; Torino-Pisa: Di Cola; Verona-Roma: Paparesta. Serie B: Arezzo-Bologna: Amendolia; Atalanta-Catanzaro: Bergamo; Barletta-Bari: Sguizzato; Lazio-Parma: Nicchi; Lecce-Messina: Gava; Modena-Udinese: Tuveri; Padova-Taranto: Quartuccio; Piacenza-Genoa: Calabretta; Samb-Cremonese: Fabricatore; Triestina-Brescia: Coppetelli.

Squalifiche

Samb tartassata dal giudice

MILANO. Mano pesante del giudice sportivo in B con *la Samb: 5 turni di squalifica a* Peruzzi, quattro ciascuno a Saltarelli e Salvioni; squalifica a tutto il 15 febbraio prossimo all'allenatore Domenghini e a *tutto il 13 novembre al dirigente* Pietro Capriotti. In serie A, in relazione alla Coppa Italia e alle partite di campionato, squalificati per un turno *Murelli (Avellino), Agabitini* (Ascoli), Brambati (Empoli), Comi (Torino), Ferroni (Avellino) e fino al 20 gennaio il tecnico Castagner dell'Ascoli. In B: 3 turni a Marcato (Piacenza), uno ciascuno a Barcella (Atalanta), Dalla Costa (Taranto), Donati (Padova), Marino (Lazio), Marocchi (Bologna), Terracenere (Bari), Torroni (Modena), Vincenzi (Lecce) e fino al 20 gennaio l'allenatore Rumignani del Barletta.

GENOVA. Come inizio non è incoraggiante. Il tanto atteso vertice tra il presidente della Sampdoria, Mantovani, e il prefetto di genova, Corsari, sul problema di accontentare i 30.000 tifosi che non potranno seguire Sampdoria-Napoli per lo stadio dimezzato di Marassi, è finito con una sola certezza: non ci sarà la trasmissione a circuito chiuso della partita al Palasport. Il presidente Mantovani, nella riunione avvenuta ieri pomeriggio a palazzo del Governo, l'ha subito scartata. Nel Palasport non ci stanno, infatti, più di *7200 persone: e a questo* punto tutti gli esclusi creerebbero ancor più problemi di ordine pubblico che se non si facesse niente. Mantovani ha *però fatto un'altra proposta: e* cioè quella di far trasmettere in diretta (solo per Genova) la partita in tv. Ad una condizione: che questa volta la Rai non *offra lo stesso piatto di lenticchie* (30 milioni) che aveva proposto per Sampdoria-Milan.

In quell'occasione, Mantovani fece il bel gesto concedendo gratuitamente la diretta. Adesso invece pretende una cifra che sia «ragionevole e rispettosa». Non una cifra folle, insomma, ma nemmeno i bruscolini. Si parla di 150-200 milioni. Il canale sarebbe ancora il terzo. Il prefetto, naturalmente, non ha dato nessuna risposta precisa. Si è limitato a dire che girerà il problema al ministro degli Interni Fanfani il quale, a sua volta, verificherà con i dirigenti della Rai se sia il caso o no di accontentare Mantovani. Oggi intanto la società ligure metterà in vendita gli ultimi biglietti. Sono 1280, tutti di tribuna scoperta, e costano 70.000 lire. Gli altri 20.868 si erano già volatilizzati nel giro *di due giorni.*

I problemi, comunque, non si limitano alla «diretta». Da ieri infatti a Genova piove e, come si sa, bastano poche ore di *pioggerella per ridurre il prato* del Marassi ad un pantano. Il fondo infatti, a causa della polvere e della calce per i lavori dello stadio, è ridotto co*me un campo di patate. Con il* sole ci sono le gobbe; se piove, si sprofonda. Infine, qualche notizia di calcio «vero»: Boskov, il tecnico della Sampdoria, ha parlato delle *mar*cature. Su Maradona piazzerà Fusi, mentre Vierchowod si occupera di Careca. A Giordano ci penserà Mannini.

Una veduta dello stadio di Marassi, «dimezzato» dai lavori di restauro

Difesa fuori uso, il Napoli è nei guai

NAPOLI. Tenebrosi i chiari di luna, il medico sociale, dottor Acampora, regala cupi pensieri ad Ottavio Bianchi. Ancora affollata l'infermeria, il tecnico è alle prese col problematico rebus di dare un volto al reparto arretrato. In panne Ferrara e Ferrario, a mezzo servizio Bruscolotti e Sola, il Napoli, a pochi giorni dal difficile confronto con la Sampdoria, si ritrova senza marcatori da schierare a difesa *della porta di Garella. Un* brutto affare, soprattutto se si considera la vocazione offensivistica dei campioni d'Italia, una vocazione che potrebbe spingerli ad osare più del dovuto contro i blucerchiati senza poter disporre di spalle ben coperte. In preallarme Bigliardi e Filardi. Le caratteristiche dei due, però, non sembrano offrire sufficienti garanzie: buona spalla il primo, con maggiore propensione a spingersi in avanti, il secondo. Difesa da inventare, dunque, a meno che non si registri qualche prodigioso recupero. E Bianchi, ovviamente, non ha *molte ragioni per stare alle*gro. «Vedremo cosa accadrà nei prossimi giorni, per ora ho veramente gli uomini contati, oltre alla difesa mi manca anche la panchina». Un problema schierare anche la formazione per la partitella in famiglia di oggi pomeriggio. Incupito Bianchi, delusi anche molti tifosi. Lo stato di parziale agibilità dello stadio di Genova costringerà molti fedelissimi a restare a casa con le *orecchie attaccate alle radio*line. Disdetti i torpedoni, per gli organizzatori delle carovane azzurre, Sampdoria-Napoli nasce sotto una cattiva stella. I guai di Marassi, insomma, fanno piangere anche l'indotto della pedata partenopea. Si annuncia una domenica poco grassa per l'economia del vicolo. □ *M.M.*

San Epifanio, uno dei giocatori-chiave del Barcellona

La Tracer contro il Barcellona in Coppa

Prima delle ostilità, la gara Tracer-Barcellona era data come probabile finale di Coppa dei Campioni del basket. A settembre, in occasione dell'Intercontinentale al Palatrussardi, se ne era già visto l'anticipo nella finale che poi regalò alla Tracer il prestigioso trofeo per la prima volta nella sua storia societaria. Questa sera gli spagnoli replicheranno quella gara nell'impianto milanese. Sperando in un'esito diverso. Ma le condizioni sono cambiate. Lo squadrone catalano nelle su e prime esibizioni non ha certo impressionato, una sola vittoria nell'ultimo impegno casalingo contro gli olandesi del Nashua. Ultima spiaggia dunque per il Barcellona che *Casalini si premura di non sottova*lutare, anche alla luce dell'iniezione di fiducia che la squadra di Serra ha ricevuto dalla recente vittoria contro il Real Madrid nella finale della Coppa del Rey. Con i due successi esterni i milanesi hanno già un piede nel girone finale di Gand, ma vincere in casa è obbligatorio per non compromettere tutto. Classifica: Tracer e Partizan 8, Aris e Maccabi 6, Saturn e Nashua 4, Orthez e Barcellona 2.

Dido Guerrieri: «Non mi hanno concesso nemmeno un processo formale» L'esonero dell'allenatore deciso singolarmente dai vertici dell'istituto bancario

L'uomo del Banco dei cesti

Il giorno dopo di Dido Guerrieri è amaro. Lunedì pomeriggio alle cinque la notizia dell'esonero, sparatagli a bruciapelo dal presidente Timò lo ha scosso. Ieri mattina a casa sua si respirava aria «da funerale». Non solo per le solidali telefonate di «condoglianza» degli allibiti addetti ai lavori quanto per il rito funereo che la decisione della società romana ha celebrato nell'ambiente cestistico.

PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA. Il telefono è rovente. Per fare due chiacchiere bisogna staccarlo... Guerrieri è una fusione di emozioni diverse. «Quali emozioni prevalgono al momento? Tante - ammette l'ex allenatore del Banco -. Intanto la consapevolezza di essere incappato in uno di quegli infortuni che la mia professione può presentare. Poi la serenità di aver fatto *il mio dovere fino in fondo*, anzi di più, di averlo fatto bene, rifuggendo da mentalità impiegatizie. Certezza che nonostante il momento sfortunato avrei ottenuto il secondo obiettivo che mi si era chiesto, la classifica, visto che il primo lo abbiamo raggiunto in più occasioni ed il Palaeur gremito ed in delirio per la mia squadra è immagine recentissima. Rispetto per la decisione dei miei datori di lavoro, perché in quest'ambiente del canestro hanno la prerogativa di licenziare un dipendente per qualunque motivo. Infine certezza che la decisione è stata affrettata e emotiva».

C'è anche la rabbia, ma viene signorilmente filtrata. Spiega Guerrieri: «Quello che proprio non mi va giù è questa stima continuamente esternatami dalla società che avrebbe dovuto manifestarsi in una franca discussione con me prima di mettermi davanti al fatto compiuto. Si poteva fare almeno come Alice nel paese delle meraviglie, quando il gatto dice al topo che lo vuole processare, ed alla richiesta di quest'ultimo su chi fossero i giudici, il gatto risponde di essere l'unico giudice e che certamente lo condannerà a morte. Ecco, almeno al topo un processo formale è stato concesso. A me neppure quello... Ma la stima non deve an*che essere rispetto dell'oggetto stimato?*».

Ciò che non si spiega è questo vago terrore che ha colpito la dirigenza. «Io e la squadra non eravamo spaventati di certo - aggiunge perplesso Guerrieri - la "spirale di sconfitte sotto inchiesta", si riduce ad una sconfitta contro la Dietor senza Della Valle malato e *con Wright con febbre e ap*pendicite, poi due gare giocate senza Larry ma con molta dignità a detta di tutta la stampa e della stessa società. Infine la brutta gara contro l'Allibert ma con il nuovo straniero non ancora integrato nella squadra. Il tutto in tempi molto brevi». Troppo brevi, si capisce che ciò che scotta veramente è l'averlo tolto dalla creatura che stava plasmando ad arte e della quale non sarà lui l'artefice a raccoglierne i frutti. E l'umiliazione professionale e morale cui è stato sottoposto? «È grande - ci confessa - e senza neppure chiedermi una reale spiegazione dei fatti». Ma Guerrieri paga colpe non completa*mente sue. Il meccanismo* perverso della società che deve rendere conto di scelte tecniche a vertici distanti mille miglia dalla disciplina ha fatto un'altra vittima. «Non sono al corrente dei meccanismi sportivo-bancari - ammette Guerrieri - ma dal momento che la piazza non ha manifestato il minimo segno di in*soddisfazione verso di me*, la spinta emozionale dietro a tale decisione viene certo da altre parti».

Certo dal parterre del Palaeur, palcoscenico per esibizioni aziendali extra-basket. Uno spettacolo nello spettacolo. Posto d'onore all'amministratore delegato del Banco di Roma, Ceccatelli, l'uomo che in ultima analisi decide i destini del basket bancario. Come se fosse un giocattolo.

Il Bancoroma è infatti un pianeta anomalo nell'universo del canestro. È l'unica società di basket che vive sul capitale pubblico (la partecipazione dell'Iri è dell'82,1%), sponsor e al tempo proprietaria dei giocatori. Non evidentemente *dell'allenatore che può saltare* a seconda degli umori del momento. Il capitale giocatori sempre capitale è e va tutelato... In questa logica tutto quadra. Guerrieri sta leggendo, intanto, «Solo un Dio ci può salvare» di Heidegger. Contro il volere dell'amministratore delegato neppure lui avrebbe potuto far molto. Nel frattem*po, e smacco più grande non* ci poteva essere per la tanto strombazzata immagine del Banco, l'Associazione allenatori ha ritirato il proprio conto dall'agenzia del Banco di Roma nella quale era depositato ..

LO SPORT IN TV

Raiuno. 0.30 Pattinaggio artistico, da Praga, Campionati europei.
Raidue. 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.45 Pallacanestro, da Milano, Tracer-Barcellona.
Raitre. 16 Fuoricampo; 17.30 Tg3 Derby.
Retequattro. 23.45 Golf.
Odeon. 22.30 Calcio, Spagna, Coppa del Re.
Tmc. 13.30 Sport News e Sportissimo; 16 Pattinaggio artistico, da Praga, Campionati europei; 19.30 Tmc sport; 20.20 Pattinaggio artistico, da Praga; 22.20 Pianeta neve; 23 calcio, Coppa d'Inghilterra (sintesi).
Italia 7. 23.20 La grande boxe.

BREVISSIME

Orari di Coppa Italia. Questi gli orari delle partite di Coppa Italia di mercoledì 20: Torino-Verona, 18; Pescara-Juve, 20; Inter-Bologna, 20.30; Avellino-Parma, 14.30; Fiorentina-Napoli, 19; Ascoli-Milan, 18.30; Roma-Empoli, 14.45; Samp-Pisa, 14.30.

Surfista muore di Aids. Un surfista brasiliano, Alex Salazar, 30 anni, è morto a Santos, dove era ricoverato in un ospedale, affetto da Aids.

Scavolini in semifinale. La Scavolini batte in Coppa delle Coppe il Badalona 95-86 e va in semifinale. In Coppa Korac la Dietor prevale sul Monaco 97-82. La Primigi ha invece perso *86-83 contro le sovietiche della Dinamo* nell'andata di Coppa Campioni.

Vittoriose Maxicono e Yoghi. Il Maxicono e la Yoghi hanno battuto in Coppa delle Coppe maschile di pallavolo il Deltalloyd 3-1 e la Gevamij 3-0 nella Confederale femminile.

L'addio a Taruffi. Si sono svolti ieri a Roma i funerali di Piero Taruffi, l'inventore del «bisiluro». Erano presenti alle esequie la moglie e i due figli, oltre a dirigenti, tecnici e operatori del mondo automobilistico e motociclistico.

Ritorna Platini. Michel Platini tornerà a giocare ufficialmente disputando due partite con il Bordeaux nel torneo denominato «Coppa Costa del Pacifico», *in programma a Los Angeles* il 22 e 24 gennaio prossimi.